



Tagli TPL Il punto della situazione

Dopo ormai quattro anni durissimi per l'economia piemontese, la situazione nella nostra regione è fortemente compromessa. Il Piemonte è la prima regione del Nord per tasso di disoccupazione e la seconda d'Italia per l'utilizzo di ammortizzatori sociali. I governi, che in questi anni si sono susseguiti, hanno perseguito una politica generale di riduzione della spesa pubblica. In questo contesto, si colloca la grave situazione del trasporto pubblico che ha subito una riduzione dei fondi nazionali per complessivi 2 mld e 100 mln di euro, nonostante il costo dei contratti di servizio già in essere per il sistema bus e treni sia di circa 7 mld di euro, per effetto dei provvedimenti dei Governi Berlusconi e Monti.

In Piemonte, il taglio dei trasferimenti dello Stato, condiviso ed approvato dalla Conferenza delle Regioni, e quindi anche dal presidente Cota, ammonta a 115 milioni di euro l'anno, riducendo i fondi destinati al trasporto ferro e gomma per il 2013 da 600 milioni a 485 milioni di euro.

Un taglio di queste dimensioni non può essere in nessun modo accettato perché significherebbe l'azzeramento del trasporto ferroviario con gravi ricadute occupazionali e sull'utenza.

Per questo il 12 aprile 2013 abbiamo dichiarato una prima azione di sciopero dell'intera DTR Piemonte sostenuta con una manifestazione il 18 aprile 2013 che ha coinvolto i territori dell'intera regione.

Nonostante al cambio turno di giugno i tagli non siano stati effettuati il problema non è superato; ad oggi solo per i servizi effettuati da Trenitalia nel 2012, è stato previsto un piano di rientro di circa 30 mln al mese, per un totale di 190 mln.

Per il servizio del 2013, con una delibera regionale, vengono stanziati per il trasporto su ferro 207 mln di euro, a fronte di un contratto di servizio che ne varrebbe 248 mln, con una riduzione quindi di 40 mln di euro. Rimane però aperta tutta la partita dei fondi FAS richiesti dalla Regione, che saranno erogati solo dopo che il ministero avrà approvato il piano di rientro dei debiti pregressi, e potrebbero modificare lo scenario fin qui prospettato.

Dei piani di riorganizzazione paventati dalla DTR Piemonte, allo scopo di ridimensionare e contenere i costi, proprio a fronte di una possibile riduzione dei fondi destinati al contratto di servizio, l'unico che fin'ora ci è pervenuto è quello relativo al reticolo manutentivo della Divisione Passeggeri Regionale, che prevede la chiusura dell'officina di Cuneo. Riteniamo che tale discussione non possa essere disgiunta o anticipata rispetto al risultato delle trattative ancora in atto in sede c.le per la Manutenzione Rotabili, pertanto qualsiasi azione andrà intrapresa alla luce degli esiti nazionali e a seguito di una discussione territoriale nel merito.

In un periodo di crisi come quello che stiamo vivendo riteniamo importante valutare attentamente tempi e modi per mettere in atto azioni che richiedono un sacrificio anche economico ai lavoratori, e in attesa che il quadro sia meglio delineato valuteremo le ulteriori azioni da intraprendere coinvolgendo anche enti locali ed utenti per tutelare il diritto alla mobilità collettiva e il livello occupazionale del settore.

Torino, 27 giugno 2013

Le Segreterie Regionali / RSU